

■ NUTRIZIONE

Manifesto sulle criticità in nutrizione clinica e preventiva

Sono almeno 17 milioni gli italiani che soffrono di malattie legate a problematiche nutrizionali, con un impegno economico per la collettività non inferiore ai 30 miliardi di euro l'anno e un trend in crescita. In termini di aggravio economico a livello mondiale, la sola obesità si colloca al 3° posto dopo fumo di sigaretta e guerre/terrorismo.

È la sintesi di quanto emerge da un dettagliato rapporto: "Manifesto delle criticità in Nutrizione Clinica e Preventiva per il quadriennio 2015-2018" patrocinato da Padiglione Italia di Expo 2015, elaborato e sottoscritto da 19 Società Scientifiche, 12 Università, 6 Fondazioni e Centri di Ricerca e 5 Associazioni di cittadini e pazienti.

"Lo scopo di questa iniziativa - spiega **Lucio Lucchin**, Coordinatore scientifico del Manifesto - è fondamentalmente quello di rompere un'ipocrisia che soprattutto nel nostro settore, quello sanitario, è piuttosto prevalente. Continuare ad affermare che la nutrizione sia importante per la terapia e per la prevenzione delle principali patologie che oggi ci affliggono è un denominatore comune, peccato però che all'atto pratico ci si accorge che la conoscenza è poca e la formazione è ancora meno

- soprattutto per noi medici per cui nell'ambito universitario si è andato addirittura a eliminare l'insegnamento in Nutrizione clinica e preventiva". L'ampio network che si è creato denota quanto sia sentita la necessità di interventi in questo campo.

► Le prime 10 sfide italiane

Il documento intende sia fungere da stimolo costruttivo a livello istituzionale, considerata l'inadeguata erogazione di prestazioni a livello pubblico in tale ambito, che promuovere una seria riflessione nei cittadini italiani sui temi legati alla nutrizione, affinché siano adeguatamente informati e partecipi delle principali criticità che il nostro Paese deve affrontare. Per questo il Manifesto ha individuato le prime 10 criticità da affrontare:

- sovrappeso-obesità;
- diabete di tipo 2;
- malnutrizione calorico-proteica;
- sarcopenia;
- disturbi della nutrizione e dell'alimentazione;
- comportamenti e condizioni socio-economiche a rischio di scadimento dello stato di nutrizione;
- stati carenziali;
- nutrizione artificiale domiciliare;
- tossinfezioni alimentari;

- diffusione incongrua degli integratori alimentari e necessità di aggiornamento legislativo nell'ambito della nutraceutica.

Le criticità affrontate e le relative proposte di intervento sono state valutate sulla base di criteri quantitativi assoluti: prevalenza numerica, conseguenze per la salute e costi sanitari. La multidisciplinarietà e la condivisione messa in campo dagli esperti e dai tecnici di settore ha permesso poi di proporre delle soluzioni a costo zero e sostenibili, obiettive e trasparenti nei confronti dell'opinione pubblica e dei *policy maker*, così da rendere possibile e ottimale la distribuzione delle risorse necessarie per contrastarle.

Fra le proposte di intervento quelle risultate più urgenti sono: 1) l'inserimento della nutrizione clinica nei piani formativi del medico; 2) risolvere la confusione di ruoli e competenze tra le troppe figure professionali che offrono prestazioni in ambito nutrizionale; 3) migliorare l'insufficiente integrazione ambiente-salute; 4) migliorare l'organizzazione strutturale pubblica in nutrizione clinica e preventiva; 5) rendere l'educazione alimentare vincolante nei piani formativi scolastici; 6) creare una task force di specialisti del settore che contrasti l'emissione di messaggi scorretti e fuorvianti sui media.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone l'intervista a Lucio Lucchin e scaricare il Manifesto